1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 326

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini) . . .		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 28 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4025 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Breno;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Breno, provincia di Brescia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4032 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto del Governo italico 10 febbraio 1809 ed il regolamento 1° giugno 1818, relativi alla conservazione del catasto in Lombardia;

Ritenuto che attualmente la facoltà di giudicare dei ricorsi per le multe censuarie è colà attribuita alle prefetture provinciali, come succedute alle soppresse deputazioni provinciali, in prima istanza; alle direzioni compartimentali delle imposte dirette e del catasto, come succedute alla amministrazione del censo, in seconda istanza; e finalmente al Ministero delle finanze, presso il quale si concentrano le attribuzioni della cessata prefettura di finanze di Milano, in terza istanza;

Considerando che il sistema delle tre istanze in siffatti giudizi rende eccessivamente lunga la procedura, ed apporta d'altra parte l'inconveniente che contro le decisioni della prefettura si viene a ricorrere alla direzione compartimentale delle imposte e del catasto, la quale non è una autorità superiore alla prefettura medesima;

Volendo evitare questo inconveniente, e nel tempo stesso rendere più spedita la procedura pel giudizio dei reclami di cui trattasi, senza attenuare le guarentigie che son dovute ai ricorrenti;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Contro l'applicazione delle multe censuarie fatta amministrativamente, giusta le leggi ed i regolamenti che vigono in Lombardia, è autorizzato, come per lo passato, il ricorso alle prefetture provinciali.

E dalle decisioni di queste potrà ricorrersi al Ministero delle finanze. Il giudizio del Ministero delle finanze sarà definitivo.

Art. 2. Le prefetture e il Ministero delle finanze potranno moderare ed annullare le multe in conformità dei regolamenti in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4026 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Visto l'elenco delle strade provinciali della provincia di Foggia, adottato da quel Consiglio provinciale in adunanza 3 dicembre 1866;

Vista la dichiarazione del segretario capo dell'ufficio del detto Consiglio provinciale, da cui risulta che fu pubblicato detto elenco, e che nessun reclamo fu presentato contro il medesimo;

Visti i voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici 7 novembre 1866, e 4 luglio corrente anno;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le dieci strade comprese nel predetto elenco, il quale resterà unito al presente decreto, visto di ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CANTELLI.

ELENCO delle strade classificate provinciali dal Consiglio provinciale di Capitanata con deliberazione del 17 gennaio 1866, in conformità all'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, e modificate con deliberazione 3 dicembre detto anno.

N° d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITI DI CADUNA STRADA	COMUNI E LUOGHI PRINCIPALI ATTRAVERSATI
1	Strada da Foggia a Sansevero.	Dall'abitato di Foggia alla chiesa del Purgatorio in Sansevero.	Comune di Foggia - Sansevero.
2	Strada da Foggia a Lucera.	Da Foggia a Lucera	Comune di Foggia - Lucera.
3	Strada da Foggia a Manfredonia.	Da Foggia a Manfredonia	Comune di Foggia - Manfredonia.
4	Strada da Cerignola a Manfredonia.	Da Cerignola a Manfredonia . . .	Comune di Cerignola - Manfredonia.
5	Strada da Sansevero a Lucera.	Da Sansevero a Lucera	Comune di Sansevero - Lucera.
6	Strada da Sansevero al ponte di Civitate.	Da Sansevero al fiume Saccione, limite della Capitanata.	Comune di Torremaggiore - S. Paolo - Ponte di Civitate sul Fortore - Fiume Saccione.
7	Strada da Lucera a Troia.	Da Lucera a Troia	Comune di Lucera - Troia.
8	Strada Appulo-Sannitica	Da Lucera al ponte a 13 archi sul Fortore.	Comune di Lucera - Motta - Volturara - Fiume Fortore.
9	Strada dal ponte di Bovino alla città di questo nome.	Dal ponte di Bovino a Bovino . . .	Ponte di Bovino - Convento di Valleverde - Comune di Bovino.
10	Strada dal ponte di Bovino ad Ordona.	Dal ponte di Bovino ad Ordona . . .	Ponte di Bovino - Masseria della Lamia - Comune di Castelluccio dei Lauri - Ordona.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici
CANTELLI.

S. M. con decreti delli 10 corrente ha nominato i seguenti sindaci:

A Canosio (Cuneo), Pasero Giovanni pel biennio 1867-68;
Paglieres (id.), Delpuy Matteo id.;
Corpi Santi di Milano (Milano), Noè dottor Noè id.;
Brusuglio (id.), Manzoni nob. Pier Luigi id.;
Gorla Primo (id.), Finzi Prospero id.;
Precotto (id.), Mariani Carlo id.;
Greco Milanese (id.), Invernizzi Pietro id.;
Grancino (id.), Bozzi Paolo id.;
Liscate (id.), Brambilla dott. Giuseppe id.;
Cesate (id.), Chiodi ing. Luigi id.;
Terrazzano (id.), Negri Paolo id.;
Busnago (id.), Porro Schiaffinoti conte Alfonso id.;
Camoiago (id.), Piccinini Rossari Luigi id.;
Gorgonzola (id.), Crippa Giuseppe id.;
Cassina de' Pecchi (id.), Gatti Luigi id.;
Carpiano (id.), Panigatti dott. Giuseppe id.;
Vizzolo Predabissi (id.), Rossi Giuseppe id.;
Albizzate (id.), Pozzi Giuseppe id.;
Albusciago (id.), Biraghi Giovanni id.;
Barbaiana (id.), Pravettoni Beniamino id.;
Cairate (id.), Fornasari Giuseppe id.;
Caronno Milanese (id.), Maggioni ing. Luigi idem;
Cascina Ferrara (id.), Banfi Eugenio id.;
Cislago (id.), Rimoldi Luca id.;
Crugnola (id.), Piceni avv. Francesco id.;
Ferno (id.), Lissoni Pasquale id.;
Geranzano (id.), Colombo Giuseppe id.;
Orago (id.), Carioni Ferdinando id.;
Oriano sopra Ticino (id.), Bassetti Fortunato idem;
Origgio (id.), Pirovano Gaudenzio id.;
Parabiago (id.), Annoni Giuseppe id.;
Peveranza (id.), Saporiti Giuseppe Antonio idem;
Pogliano (id.), Paganini Giuseppe id.;
Pregnana (id.), Borroni Luigi id.;
Prospiano (id.), Giacchetti Claudio id.;
Rho (id.), Ristori avv. Giovan Battista id.;
Vergiate (id.), Daverio nob. Amilcare id.;
Corgeno (id.), Maffioli Carlo id.;
Rescalda (id.), Alberti Giovanni id.;
Abbadia Cerredo (id.), Zecchini Pietro id.;
Campolungo (id.), Zoncada Pietro id.;
Cerrignano (id.), Cordoni Carlo id.;
Merlino (id.), Bassi Pietro id.;
Mulazzano (id.), Bersani Gaetano id.;
Tribiano (id.), Moro Angelo id.;
Caviaga (id.), Sordi Carlo id.;
Sant'Angelo (id.), Cortese avv. Francesco id.;
Marudo (id.), Pavesi dott. Mattei id.;
Massalengo (id.), Premoli Luigi id.;
Valera Fratta (id.), Castoldi Fermo id.;
Villanuova Sillaro (id.), Negroni Gio. Battista id.;
Melegnanello (id.), Griffini Giuseppe id.;
Guardamiglio (id.), Bosoni Corrado id.;
San Fiorano (id.), Pallavicini march. Giorgio idem;
Senna Lodigiana (id.), Grossi Pietro id.;
Caselle-Landi (id.), Borella Luigi id.;
Castiraga da Reggio (id.), Rossi Carlo id.;
Tavazzano (id.), Carimati Giacomo id.;
Secugnago (id.), Brusoni Gio. Batt. id.;
Cresciatica (id.), Prina Bernardo id.;
Livraga (id.), Zoncada Matteo id.;
Lodivecchio (id.), Formenti ing. Pietro id.;
Monza (id.), Uboldi de Capei nob. cav. Giovanni id.;
Agrate Brianza (id.), Maggioni Pietro id.;
Besana in Brianza (id.), Redaelli Cesare id.;
Mezzago (id.), Vitali Giovanni id.;
Calvatone (Cremona), Sanfelici Francesco id.;
Bozzolo (id.), Tonelli avv. Adone id.;
Commessaggio (id.), Pagliari Giovanni id.;
Solarolo Rainerio (id.), Salimbeni ing. Pietro idem;
Rovigo (id.), Morelli Luigi id.;
Vho (id.), Donini ing. Giuseppe id.;
Dosolo (id.), Ruggenini dott. not. Francesco idem;
Martignana di Po (id.), Ripari Giuseppe id.;
Voltido (id.), Donini Giovanni id.;
Tresana (id.), Rossi Luigi id.;
Agropoli (Salerno), De Crescenzo Antonio pel triennio 1867-8-9;
Alfano (id.), Carbone Pietro id.;
Casalicchio (id.), Spinelli Emilio id.;
Centola (id.), Lupo Salvatore id.;
Cuccaro-Vetere (id.), Mauro Rosario id.;
Laurino (id.), Gaudiani Mariano id.;
Licusati (id.), Gallo Gennaro id.;
Lustra (id.), Verrone Emilio id.;
Futani (id.), Guglielmini Antonio id.;
Moio della Civitella (id.), Alario Nicola id.;
Novi-Velia (id.), Ripoli Gioachino id.;
Ogliastro Cilento (id.), Cardone march. Nicola idem;
Omignano (id.), Vinisprova Leonino id.;
Orria (id.), Feo Vitantonio id.;
Perdifumo (id.), Guglielmini Luigi id.;
Porcili (id.), Massanova Cupido id.;
Roccagloriosa (id.), De Caro bar. Giustino id.;
Salento (id.), Sollazzo Giuseppe id.;
San Giovanni a Piro (id.), Petrilli Vincenzo Sebastiano id.;
San Mauro la Bruca (id.), Chiarelli Vincenzo idem;
San Mauro Cilento (id.), Pascale Filippo id.;
Serramezzana (id.), Materazzi Pasquale id.;
Sessa Cilento (id.), Coppola Vincenzo id.;
Torchiara (id.), Vita Emanuele id.;
Benevento (Benevento), Bosco-Luccarelli bar. Celestino id.;
Buonalbergo (id.), Perelli Antonio id.;
Cantano (id.), Vetrone Giuseppe id.;
Foglianise (id.), Martini Domenico id.;
San Martino Ave Gratia Plena (id.), Nuzzolo Luciano id.;
Tocco Gaudio (id.), Sala Cosimo id.;
Vitulano (id.), De Martino Marcangelo id.;
Campolattaro (id.), Palmieri Angelo id.;
Castelfranco in Miscano (id.), Capozzi Michelangelo id.;
Castelvetere (id.), Moscatelli march. Antonio idem;
Montefalcone Valfortore (id.), Tutoli Giovanni idem;
San Nicola da Crissa (Catanzaro), Tromby Pietro id.;
Dasà (id.), Bruni Nicola id.;
Nicastro (id.), Renda avv. Francesco id.;
Cicala (id.), Gigliotti Michelangelo id.;
Conflenti (id.), Paola Filippo id.;
Gimigliano (id.), Scozzafava Casimiro id.;
Maida (id.), Vitale Giuseppe id.;
Ailano (Caserta), Manera Luigi id.;
Sperlonga (id.), Trani Pietrangelo id.;
Cimitile (id.), Gesualdo Camillo id.;
Missanello (Potenza), Alianelli Andrea id.;
Albidona (Cosenza), Ferrari Pasquali id.;
Spezzano Albanese (id.), Puntieri Luigi id.;
San Pietro in Amantea (id.), Janni Michele id.;
Poggio Nativo (Perugia), De Sanctis Marcello idem;
Tarano (id.), Sabuzi Marcello id.;
Ogliastro (Palermo), Monachelli Giov. Leopoldo id.;
Campofranco (Caltanissetta), Schillaci dottor Giuseppe id.;
Codevigo (Padova), Garbini Gerolamo id.;
Pellestrina (Venezia), Pontello Lorenzo Giov. Battista id.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del ministro della guerra:

Con RR. decreti del 3 novembre 1867:

Gianotto Secondo, sottotenente nel Corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Giannini Raffaello, capitano dell'arma di cavalleria (reggimento cavalleggeri di Saluzzo), in aspettativa per motivi di famiglia, con R. decreto del 4 novembre 1866, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 4 novembre 1867.

Con RR. decreti del 7 novembre 1867:

Castelbarco conte Filippo, luogotenente dell'arma di cavalleria (reggimento cavalleggeri di Alessandria), in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 4 novembre 1866, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 4 novembre 1867;

Sylos-Labini cav. Emanuele, sottotenente dell'arma di cavalleria (reggimento Savoia cavall.), in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Tabone Gabriele Pietro, luogoten. nel Corpo del treno di armata, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto delli 4 novembre 1866, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 4 novembre 1867;

Badino Pietro Stefano, luogotenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Ballarini Giuseppe, capitano id. id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bonfils Pantaleone, sottotenente id. id., id.;

Zabaldano Pietro, veterinario in 2° di 1° cl. nel Corpo veterinario militare, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso Corpo;

Boggero Giuseppe, veterinario in 2° di 2° cl. id. id., id.;
Filia Giuseppe, id. id., id. id.;
Nosotti Giuseppe, id. id., id. id.;
Massi Vincenzo, id. id., id. id.;
Vaccari Giovanni, id. id., id. id.;

Solaro Giuseppe, luogotenente nel Corpo del treno d'armata, in aspettativa, id. id.;
Sanquirico Enrico, id. id., id. id.;
Quaquaro Luigi, id. id., id. id.;
Kovaks Stefano, id. id., id. id.;
Gnocchi Ermogene, id. id., id. id.;
Appendini Giuseppe, id. id., id. id.;
Blengini Cesare, sottotenente id. id., id. id.;
Valentini Luigi, id. id., id. id.;
Storace Michele, id. id., id. id.;
Rizzi Stefano, id. id., id. id.;
Cassola Raffaello, id. id., id. id.;
Turletti Giorgio, id. id., id. id.;
Valerio Salvatore, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 10 novembre 1867:

Rossi Luigi Antonio, capitano nel Corpo del treno d'armata, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel Corpo stesso;

Arleri Bartolomeo, capitano nel reggimento lancieri Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Marchi Augusto, luogotenente nel reggimento lancieri di Milano, id. per riduzione di corpo;

Masetti Enea, luogotenente nell'arma di cavalleria (reggim. lancieri di Montebello), in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Chiaia Ercole, sottotenente id. (reggimento ussari di Piacenza), in aspettativa, id. id.;

Pascale Enrico, allievo del 2° anno di corso presso la scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria con riserva d'anzianità;

Beretta Gustavo, id. id., id. id.;

Magnocavallo di Varengo conte Giacinto, id. id., id. id.;

Antonacci Corrado, id. id., id. id.;
Prati Carlo, id. id., id. id.;
Icard Giuseppe, id. id., id. id.;
Malatesta Panfilo, id. id., id. id.;
Viola Temistocle, id. id., id. id.;
Negro Scipione, id. id., id. id.;
Casati conte Giorgio, id. id., id. id.;
Bernabei Giuseppe, id. id., id. id.

Con R. decreto del 14 novembre 1867:

Di Pontoglio nobile Eligio, luogotenente del reggimento lancieri di Foggia, in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 10 del decreto Reale 28 luglio 1866, n° 3108, col quale fu stabilito che alla scadenza di ogni semestre degli interessi sarebbe fatto il sorteggio dei premi da ripartirsi fra le obbligazioni del Prestito nazionale;

Visto il decreto del 16 settembre 1867, col quale, per le cause in esso accennate, venne protratto al 20 ottobre, cioè dopo la scadenza del 2° semestre, il sorteggio dei premi del 1° semestre scaduto il 1° aprile 1867;

Ritenuto essere necessario provvedere al sorteggio dei premi pel 2° semestre, ed opportuno regolare fin d'ora le altre successive estrazioni semestrali;

Determina quanto segue:

Art. 1. La seconda estrazione dei premi del prestito nazionale, relativa al semestre maturato con tutto il settembre 1867, avrà luogo nel giorno 20 dicembre 1867 nel modo che fu praticato nella prima estrazione.

I premi sortiti saranno pagabili dal 1° gennaio 1868.

Art. 2. Le successive estrazioni dei premi saranno eseguite nei giorni 15 marzo e 15 settembre d'ogni anno.

Il pagamento de' premi sortiti sarà fatto dal primo giorno del mese susseguente a quello nel quale ebbe luogo l'estrazione cioè dal 1° aprile e dal 1° ottobre d'ogni anno.

Dato a Firenze il 25 novembre 1867.

Il Ministro: L. G. CAMBRAY DIGNY.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

ESPOSIZIONE IPPICA DI MORTARA.

CONFERIMENTO DEI PREMI AGLI ESPOSITORI.

Mortara, il 21 novembre, 1867.

In una delle sale della locanda dei *Tre Re* si sono adunati i signori:

Cav. Giorgio Clerici, rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio e presidente del Giurì,
Belgrano conte Alberto,
Bruno di Tornaforte conte Paolo,
Cavasanti conte Leonardo,
Leonardi conte Luigi,
Martini di Cigala conte cav. Enrico, giurati,
Cav. avv. Giacomo Maraili, capo divisione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, segretario,

per discutere e deliberare sul conferimento da farsi de' premi fissati dal Ministero d'agricoltura per l'esposizione ippica di Mortara.

Il Giurì, esaminati attentamente tutti i prodotti esposti e discusso specificatamente dei pregi e difetti di ciascuno, ha deliberato conferirsi:

Per la Sezione 1ª

La medaglia d'oro, premio d'onore, alla pulegra saura con stella in fronte, dell'età d'anni 3, alta metri 1 58 per nome *Lagune*, razza puro sangue inglese, presentata dal sig. avv. Giacomo Plezza.

La menzione onorevole al puledro storno di anni 3, balzano alla sinistra anteriore, alto metri 1 56, del sig. Giovanni Piano.

Per la Sezione 2ª

La medaglia d'oro, premio d'onore, al signor avv. Giacomo Plezza per aver presentato un gruppo di n° 15 cavalli tutti forniti di molta distinzione di forme, di omogeneità di sangue e di costruzione.

La medaglia d'oro, premio d'onore, al signor Cavallini Filippo per aver presentato un gruppo di n° 17 individui di robusta e solida costruzione.

La menzione onorevole al sig. Gio. Battista Nicola per aver presentato un gruppo di n° 12 individui, per massima parte adatti al servizio militare.

Per la Sezione 3ª

Non esistendo stalloni approvati nella zona servita dall'ora soppresso deposito di Fossano, il Giurì non ha avuto luogo di prendere deliberazioni.

Per la Sezione 4ª

Il Giurì ha conferito:

Premio di lire 300 alla cavalla bianca fuori età, alta metri 1 58, seguita da puledra grigia balzana da tre piedi, con traccia al quarto, sfacciata e bevente in bianco d'ambo le labbra, del sig. Gio. Battista Nicola.

Premio di lire 300 alla cavalla baia con picola stella in fronte, fuori età, alta metri 1 59, seguita da puledra baia con stella prolungata e liscio fra le nari e labbro inferiore, balzana alla destra posteriore con traccia alla sinistra del sig. Panzarosa Pietro.

Premio di lire 200 alla cavalla baia zaina, fuori età, alta metri 1 68, seguita da puledro baio con pochi peli bianchi in fronte, del signor Ramella Giacomo.

Premio di lire 200 alla cavalla saura, balzana bipede posteriore, fuori età, alta metri 1 59, seguita da puledra baia con stella in fronte, balzana alla sinistra posteriore e traccia alla destra, del signor Lainati Luigi.

Premio di lire 200 alla cavalla baia saura zaina con pochi peli bianchi in fronte, fuori età, alta metri 1 59, seguita da puledro grigio, del signor Bergamaschi Camillo.

Premio di lire 100 alla cavalla storna moscata, fuori età, alta metri 1 52, seguita da puledro grigio con maschera, del signor Faa Francesco.

Premio di lire 100 alla cavalla baia con traccia di balzana alla sinistra posteriore, alta metri 1 56, seguita da puledro baio zaino con pochi peli bianchi in fronte, del sig. Segù Carlo.

Premio di lire 100 alla cavalla baia zaina, fuori età, alta metri 1 56, seguita da puledra baia zaina, del sig. Legnassi Emiliano.

Premio di lire 100 alla cavalla baia balzana alla destra posteriore e traccia alla sinistra, striscia prolungata fra le nari, fuori età, alta metri 1 60, seguita da puledra baia con stella in fronte, balzana alla destra posteriore, del signor Buzzoni Francesco.

La menzione onorevole alla cavalla saura con stella prolungata in fronte, liscio fra le nari, bevente in bianco, balzana al bipede posteriore, fuori età, alta metri 1 60, seguita da puledro baio con stella in fronte, balzano alla sinistra posteriore, del sig. Carlo Panzarasa.

Per la Sezione 5ª

Premio di lire 300 al puledro baio con stella in fronte, intiero, alto metri 1 56, del sig. Filippo Castoldi.

Premio di lire 300 alla puledra baia con stella in fronte, alta metri 1 55, del sig. avv. Giacomo Plezza.

Premio di lire 200 alla puledra saura balzana al bipede posteriore, stella prolungata fra le nari, alta metri 1 52, del signor Zanetti Felice.

Premio di lire 100 alla puledra grigia ferro, alta metri 1 51, del sig. Gio. Battista Nicola.

Premio di lire 100 alla puledra baia, balzana al bipede posteriore con stella in fronte, alta metri 1 60, del sig. Gio. Battista Serafini.

Premio di lire 100 alla puledra storna con stella in fronte, balzana alla sinistra posteriore, alta metri 1 53, del sig. Carlo Travella.

Premio di lire 100 al puledro baio zaino, alto metri 1 48, del sig. Andrea Villani.

Premio di lire 100 al puledro baio zaino, alto metri 1 60 del sig. Angelo Maria Passerini.

Premio di lire 100 al puledro baio con stella in fronte, balzano alla sinistra posteriore, alto metri 1 56, del sig. Gioachino Bini.

Premio di lire 100 alla puledra baia con stella in fronte, balzana alla sinistra posteriore, alta metri 1 53, del sig. avv. Giacomo Plezza.

Premio di lire 100 alla puledra storna con stella in fronte, alta metri 1 53, del sig. Zanetti Felice.

Premio di lire 100 alla puledra grigia con maschera, alta metri 1 52, del signor Carlo Arrigoni.

Premio di lire 100 al puledro baio zaino, alto metri 1 56, del sig. Giovanni Gregotti.

Menzione onorevole alla puledra storna con stella in fronte, balzana alla sinistra posteriore, alta metri 1 53, del sig. Pietro Ragni.

Per la Sezione 6ª

Premio di lire 400 al puledro baio con stella prolungata in fronte, balzano alla sinistra posteriore, alto metri 1 56, del signor Bianconi Camillo.

Premio di lire 400 alla puledra baia zaina, alta metri 1 64, del sig. Gio. Battista Nicola.

Premio di lire 400 alla puledra baia zaina, alta metri 1 50, dal sig. Silvio Boschi.

Premio di lire 300 al puledro sauro, stella prolungata in fronte, alto metri 1 55, del sig. Carlo Chiodi.

Premio di lire 300 alla puledra morella, balzana al bipede posteriore con fiore in fronte, alta metri 1 52, del sig. Pietro Coldesina.

Premio di lire 300 alla puledra saura con fiore in fronte, alta metri 1 59, del signor Gaspare Mazzassa.

Premio di lire 150 al puledro baio, piccolo fiore in fronte, traccia di balzana destra posteriore, alto metri 1 58, del signor Giuseppe Portalupi.

Premio di lire 150 al puledro grigio ferro, alto metri 1 51, del sig. Dattili conte Giovanni.

Premio di lire 150 alla puledra baia scura, balzana al bipede posteriore, alta metri 1 57, del sig. Camillo Bergamaschi.

Premio di lire 150 alla puledra baia con stella in fronte, alta metri 1 64, del sig. Felice Zanetti.

Premio di lire 150 al puledro baio con stella in fronte, alto metri 1 60, del signor Cavallini Filippo.

Menzione onorevole alla puledra baia, piccolo fiore in fronte, alta metri 1 56, del sig. Pietro Gusmani.

Menzione onorevole alla puledra saura, con stella in fronte, balzana alla sinistra posteriore, alta metri 1 52, del sig. Felice Zanetti.

Menzione onorevole alla puledra baia scura con stella in fronte, alta metri 1 58, del signor Cavallini Filippo.

Per la Sezione 7ª

Premio di lire 200 al puledro baio zaino, alto metri ...., del signor Giuseppe Bianchi.

Menzione onorevole al puledro baio zaino, alto metri ...., del sig. Filippo Cavallini.

Menzione onorevole al puledro storno, balzano alla destra posteriore, alto metri ...., del sig. Felice Zanetti.

Il Giurì attesta agli espositori la sua soddisfazione per la produzione di queste provincie, gli esorta a continuare negli incrociamenti bene intesi e bene studiati, ed a perseverare nella via del miglioramento della specie cavallina.

Rende infine pubblici atti di grazie alla città di Mortara ed al suo degno rappresentante, onorevole sig. sindaco Pissavini, deputato al Parlamento nazionale, per le molteplici squisite cortesie usate con speciale gentilezza al Corpo dei giurati. Ringrazia del pari il signor sottoprefetto per le cure datesi onde raggiungere lo scopo che si è prefisso il Governo con le esposizioni, e finalmente ringrazia la Commissione municipale incaricata dello apprestamento del locale, per lo zelo spiegato affinchè tutto riescisse, come è riescito rendere, splendida l'esposizione.

Il Giurì fa uffici al Ministero perchè il presente processo verbale sia pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Il Presidente del Giurì
Cav. Giorgio Clerici.

Il Segretario
A. G. Marsili.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE.

Notificanza.

È aperto un pubblico concorso per via di esami per l'ammissione di nº 15 volontari nel Corpo di commissariato della marina militare, sulle basi stabilite dal R. decreto 12 marzo 1863.

I giovani, i quali aspirano ad essere ammessi a tale concorso, dovranno provare, mediante presentazione di regolari documenti:

1º Di essere entrati nel 18º e di non avere oltrepassato il 28º anno di età;

2º Di essere per nascita o per naturalizzazione italiani;

3º Di aver compiuto il corso di rettorica, o quello speciale in un istituto di pubblica istruzione, e di avere in entrambi i casi subito con successo l'esame definitivo.

Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti e di un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune dell'aspirante, dovranno essere presentate non più tardi del 5 gennaio 1868 ai Commissariati generali dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli e Venezia, ovvero direttamente al Ministero della marina in Firenze. Tali domande dovranno essere estese su carta da bollo, ed in esse dovrà indicarsi il luogo di abitazione degli aspiranti. Non saranno ammessi agli esami gli aspiranti, i quali non risultassero fisicamente atti al servizio militare.

I nomi dei candidati ammessi saranno pubblicati presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi e presso il Ministero.

Gli esami avranno principio nel giorno 20 gennaio detto in ciascuna sede dei tre dipartimenti marittimi, cioè in Genova, Napoli ed in Venezia.

Essi saranno dati in iscritto e si aggireranno:
Sulle lingue italiana e francese;
Sull'aritmetica;
Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese, o la qualità di figlio di R. impiegato o di militare, sono titoli a preferenza in caso di parità di merito.

I candidati, ai quali, per avere ottenuto un maggior numero di punti di merito, competerebbero i posti in concorso, saranno indistintamente addetti agli uffici dei Commissariati generali, e dei Commissariati secondari, od a quelli dei contabili di magazzino, pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima di essere definitivamente nominati volontari.

Quest'anno sarà però loro computato come servizio per tutti gli effetti che di ragione.

I volontari che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato saranno senza altro rimandati anche prima della scadenza dell'anno di prova.

Firenze, li 19 novembre 1867.

Il Ministro: Provana.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si invitano i signori tipografi che aspirassero alla stampa dell'Annuario scolastico a presentare i loro partiti prima del 15 dicembre prossimo al Ministero dell'istruzione pubblica situato in piazza San Firenze, nº 5.

I capitoli d'appalto sono visibili nel Ministero medesimo (Divisione prima — Ufficio dell'Economato).

Firenze, addì 22 novembre 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
A. Garneri.

REGNO D'ITALIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si avvertono i possessori dei titoli di rendita consolidata 5 per 0/0 che col 1º dicembre prossimo saranno aperte le operazioni d'iscrizioni per translazione e tramutamento con godimento dal 1º gennaio 1868.

Per le rendite nominative si rilascieranno buoni al portatore pagabili dal 1º gennaio 1868, giorno della scadenza del semestre in corso, a termini dell'articolo 6 della legge 4 agosto 1861.

Torino, 25 novembre 1867.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 500 del consolidato 5 0/0 iscritta al nº 100880 al nome di Colombo Giuseppa, nata Morini, del vivente Giovanni, domiciliata in Sale di Tortona, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Morini Giuseppa, nata Colombo, fu medico Giuseppe ecc., ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 4 novembre 1867.

Per il direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nell'*Indépendance Belge*:

I documenti che riguardano la guerra dell'Abissinia sono stati comunicati al Parlamento. Sono una enorme quantità di dettagli, che nissuno leggerà e che saranno utili solo a chi vorrà verificare e paragonare le date.

Il segretario di Stato per l'India informava per la prima volta, il 16 agosto scorso, il governatore di Bombay che la spedizione era positivamente risoluta. La sua lettera manifesta nettamente le intenzioni del governo della metropoli intorno alle spese necessarie per la guerra. Dovevano essere sostenute dal tesoro imperiale. Ma dice il ministro: « Conviene che le anticipazioni siano fatte primitivamente dalla cassa delle Indie. » La grande difficoltà sul primo è stata quella di sapere in qual moneta si farebbe l'invio de' fondi che accompagnerebbero l'esercito nell'Abissinia. Il governo era informato che gli Abissini non accettano altro che gli scudi di Maria Teresa di Austria col millesimo del 1780. Si poteva solo tentare di far passere i pezzi da cinque franchi e gli scudi di Spagna. La ripugnanza degl'indigeni per qualunque altra moneta costrinse lord Stanley a far ricerca in tutte le parti d'Europa degli scudi austriaci che pare che si siano assolutamente sostituiti in Abissinia ai bottoni di rame. Fu dato l'ordine d'imbarcarli a Trieste a 20,000 per volta. E siccome la richiesta continuerebbe, secondo tutte le probabilità, l'ambasciatore inglese a Vienna avvisò il Foreign Office che la zecca di Vienna intraprenderebbe la fabbricazione delle suddette monete a ragione di 200,000 per settimana. Qualche tempo dopo si seppe che i sudditi intelligenti del re Teodoro non pareva che disdegnassero le « sovrane » d'oro inglese. La Banca d'Inghilterra ha dunque avuto ordine di spedirne 50,000 al residente politico a Aden.

Mentre si stavano facendo i preparativi necessari lord Stanley dava un franco congedo al Re Teodoro in una lettera che chiude la corrispondenza con quel Sovrano e ricapitola tutti i suoi torti e gli dichiara la guerra. Il maggior generale Enrico Durand, membro del Consiglio del vicere, aveva antecedentemente scritto a sir Strafford Northcote riguardo alle disposizioni ed alla sorte futura della spedizione. Ecco un paragrafo importante del suo *memorandum*:

« La parte la più seria della impresa sarà la occupazione temporanea del paese e il movimento di ritirata dal mare. Tutto dipenderà dal giudizio e dal tatto che si adoprerà per conciliarsi gli Abissini e dal buon successo che avranno gli sforzi fatti per limitare le operazioni ostili a un conflitto con Teodoro. Ma nello stato di turbamento e di commozione in cui si trova il paese è impossibile prevederne quali complicazioni possono sorgere per la gelosia dei capi faziosi. Perchè sono ribelli a Teodoro non è una ragione che vogliano mettersi dalla nostra parte. È possibile per lo contrario che siano avversi alla dominazione straniera, per quanto sia di poca durata, e che ne risulti un grande imbarazzo per i nostri soldati. Se ci avvenisse di essere compromessi coi capi e le razze che mettono il disordine nell'Abissinia, la ritirata diventerebbe difficile se non pericolosa. Infatti sarà forse molto più facile di penetrare nel paese e occuparlo che di ritirarci quando ci tornerà opportuno di sbrigarci dall'impresa.

« In conseguenza il governo dee prepararsi a sostenere per un certo tempo con le forze navali e militari l'esercito di Abissinia. Se una divisione ben comandata e favorita dal successo può raggiungere lo scopo desiderato, dall'altro canto non è meno necessario non solo di mandare una brigata di riserva, ma anche di farla seguitare da un'altra, avendo cura nello stesso tempo di mantenere solida la base delle operazioni sulla costa.

« Quanto al genere della spedizione è tale che non se ne può predire l'esito, perchè non conosciamo il paese, per l'anarchia che vi domina in questo momento, per l'incertezza dell'accoglienza serbata a degli stranieri in mezzo a dei popoli barbari o quasi barbari; gli elementi del disordine sono molti, mentre mancano quelli dell'ordine. »

— Il *Times* ha da Dublino 23 novembre:

Verso l'una antimeridiana della scorsa notte un ispettore e un ufficiale di polizia erano vicini alla porta della stazione di Sackville, quando fu esploso un colpo d'arme da fuoco, nella direzione loro. Circa a 60 metri di distanza trovarono lo stoppaccio che ardeva. Nissuno fu offeso. Le persone che tirarono fuggirono.

La scorsa notte la polizia e i soldati stettero all'erta, ma la città rimase tranquilla.

A Belfast sono avvenute delle risse serie per il caro prezzo del pane. La plebe organizzata mandò in pezzi gli sporti delle botteghe dei fornai, e tirarono colpi di carabina. In un luogo fu tirato addosso ai rivoltosi ma resistettero. La sommossa durò tre ore; furono fatti molti arresti.

— Si legge nel *Morning Post*:

La esecuzione dei tre colpevoli che espiarono il delitto sabato scorso ha dato l'occasione a certe dimostrazioni che ci ricordano dolorosamente le tendenze latenti che esistono in certe classi della società inglese, e che in questi ultimi tempi si sono rivelate in modo non più veduto antecedentemente.

La storia nostra accenna chiaramente ad una certa intolleranza delle leggi, ma in certi dati casi e quando quelle gravitavano soverchiamente su certe classi, non mai però quando esse leggi provvedono al bene comune. Abbiamo avuto la crociata contro la legge dei grani, contro le leggi che riguardano materie religiose, contro le disposizioni elettorali e altre molte, perchè supponevasi che fossero dettate nell'interesse di una parte della nazione a spese dell'altra. Ma non vedemmo mai assalire quegli statuti che come quelli che vietano e puniscono l'omicidio, il furto e simili delitti, sono utili e provvidi per tutti.

.... È stato detto e ripetuto che i tre uomini impiccati sabato erano « colpevoli politici » e questa voce ha ottenuto una certa credenza anche tra gli uomini ragionevoli, ma in fatto nulla può essere più mostruoso di siffatta diceria, e se fosse generalmente creduta avrebbe per effetto di sopprimere il delitto di omicidio completamente.

Francia. — Il *Journal des débats* continua a riferire coll'ordine che segue il testo dei documenti diplomatici contenuti nel *Libro giallo* e che gli sembrano più importanti relativamente alla questione romana:

Il ministro degli affari esteri al ministro di Francia a Firenze.

Parigi, addì 16 aprile 1867.

Signor barone, io ebbi più volte l'occasione d'intrattenervi delle preoccupazioni causate al governo della Santa Sede dalle mene delle società secrete in Italia, e notabilmente da certi progetti a mano armata, che sarebbero rivolti contro le frontiere dello Stato Pontificio. Queste inquietudini sembrano essere diventate più vive dopo la pubblicazione della lettera colla quale Garibaldi dichiara al Comitato romano che egli prende con premura la direzione del movimento.

Il signor de Sartiges, facendomi conoscere l'impressione prodotta a Roma da quest'incidente, aggiunge che numerose informazioni si accordano nel segnalare l'attività dei preparativi intrapresi dai Comitati organizzati nelle provincie limitrofe. Noi siamo persuasi che il Governo italiano non si scosterà dalla vigilanza speciale, di cui tutti i distretti vicini alla frontiera hanno dovuto formar per parte sua l'oggetto in questi ultimi tempi e che esso impiegherà tutti i suoi sforzi per prevenire la verificazione dei tentativi che gli segnaliamo.

Ricevete, ecc.

Moustier.

Il ministro di Francia a Firenze al ministro degli affari esteri.

(Estratto)

Firenze, 17 aprile 1867.

Signor marchese, ebbi col signor Rattazzi un nuovo abboccamento in ordine ai progetti di Garibaldi. Il capo del partito d'azione lavora, m'ha egli detto, ad organizzare in Roma stessa un moto, che sarebbe tanto più possibile, quando fosse secondato da un moto analogo da questa parte delle frontiere. Ma i pochi mezzi di cui egli dispone, così in uomini come in armi ed in danaro, le precauzioni prese dalle autorità italiane per reprimere, anche con la forza, qualunque tentativo d'invasione negli Stati pontificii, danno qui la speranza che tutti i pericoli che potrebbero venire dal di fuori sono nulli, o quasi nulli pel Governo della Santa Sede.

Nondimeno il signor presidente del Consiglio non potrebbe rispondere che alcuni individui isolati non giungessero a deludere la vigilanza esercitata sulla frontiera pontificia. Ammettendo che tale eventualità sia possibile, ed anzi probabile, egli si dichiarò convinto che, nella peggiore ipotesi, tutto si limiterebbe a manifestazioni o disordini senza importanza, che il Governo romano potrebbe facilmente reprimere. L'armata italiana ha ricevuto l'ordine di esercitare la più attiva sorveglianza, e si considera qui come impossibile l'invasione negli Stati della Chiesa d'un Corpo organizzato, un po' numeroso.

Il signor Rattazzi ha colto inoltre l'occasione, che gli offriva una interpellanza del signor Ferrari, per affermare le sue disposizioni dinanzi al Parlamento. Egli ha nettamente dichiarato che il Governo del re era risoluto a mostrarsi scrupolosamente fedele agli obblighi contratti verso la Francia, e che non soffrirebbe da parte di chicchessia un atto od un tentativo che avesse per iscopo di mettere l'Italia in contraddizione coi suoi impegni. Queste parole furono bene accolte sui banchi della maggioranza.

Vogliate aggradire ecc.

Barone De Malaret.

Il ministro degli affari esteri al ministro di Francia a Firenze.

Parigi, 23 aprile 1867.

Signor barone, ho letto con attenzione le spiegazioni date dal presidente del Consiglio al Parlamento sull'attitudine che intende tenere nella questione romana, e noi non possiamo che rallegrarci delle disposizioni esternate. Ho egualmente sentito con piacere le proteste fattevi dal signor Rattazzi. Esse ci autorizzano a fare assegnamento sul fermo proposito del Gabinetto di Firenze di mandare a vuoto i disegni di Garibaldi e di guarentire lo Stato romano contro le insidie del partito d'azione. Il Governo italiano è certamente informato dei progetti, di cui ora le società segrete proseguono l'attuazione.

Dietro informazioni che ricevo, un nuovo convoglio d'armi sarebbe stato segretamente introdotto in Viterbo, e Garibaldi si proporrebbe di assumere il comando di una spedizione che, organizzata in Genova, andrebbe a sbarcare sul litorale romano, mentre varie bande composte di emigrati dello Stato Pontificio si terrebbero pronte a passare simultaneamente la frontiera meridionale al primo annunzio di un moto d'insurrezione a Roma.

D'altra parte codeste misure non isfuggirono alla vigilanza della Santa Sede, e l'autorità spiegata in questo momento dai Comitati rivoluzionari della Penisola le inspira inquietudini, di cui ha reso informato l'ambasciatore francese.

Dall'insieme di codeste informazioni risulta che il partito rivoluzionario, posto notoriamente sotto la direzione di Garibaldi, raddoppia i suoi sforzi per provocare un conflitto armato col Governo pontificio.

In presenza di un tale stato di cose, non sarà mai troppa la vostra insistenza presso il presidente del Consiglio per raffermarlo nelle disposizioni che vi ha manifestato.

Moustier.

Il ministro di Francia a Firenze al ministro degli affari esteri.

Firenze, 2 maggio 1867.

Signor marchese, Garibaldi ha indirizzato ora ai ministri d'Inghilterra, Prussia e Russia, accreditati a Firenze, una nota-circolare, nella quale, dopo avere protestato contro la sovranità del Papa, rammenta che la Costituente romana lo nominò governatore di Roma. A sua detta, questa dignità poteva essergli tolta soltanto da un'assemblea popolare. Egli si riguarda dunque come l'unico potere legittimo di Roma, e prende cura di darne contezza ai rappresentanti delle grandi potenze, da quello di Francia infuori, ben inteso. Sulla frontiera sono prese le precauzioni per reprimere, al caso, ogni tentativo di invasione.

Vogliate gradire, ecc.

Barone Di Malaret.

Il ministro di Francia a Firenze al ministro degli affari esteri.

(Estatto)

Firenze, 24 giugno 1867.

Signor marchese, mi sono di nuovo rivolto al signor presidente del Consiglio, allo scopo d'informarmi per quanto era possibile sull'origine e la portata del movimento recentemente avvenuto a Terni. Il signor Rattazzi, che vidi nella mattina di ieri, non aveva in quel momento che informazioni incomplete e molto vaghe. Gli individui arrestati non erano ancora stati sottoposti ad interrogatorio; alcun nuovo particolare non era ancor pervenuto al Governo del Re, ed in sostanza il presidente del Consiglio era costretto a commentare e sviluppare soltanto le informazioni e le supposizioni che egli m'avea precedentemente comunicate.

Checchè ne sia, disse al signor Rattazzi che le mie particolari informazioni mi autorizzavano a considerare come semplicemente aggiornata la spedizione contro Roma, di cui l'organizzazione era stata da molto tempo segnalata dalla polizia e dalla stampa, e della quale gli avvenimenti di Terni non dovevano evidentemente essere che un episodio. Aggiunsi che, secondo ogni apparenza, i nemici del Governo pontificio, approfittando questa volta degli avvertimenti ricevuti, tenterebbero di far nascere, sia in Roma stessa che in altro punto dello Stato romano, un moto insurrezionale, che servirebbe di spiegazione o di pretesto ai soccorsi venuti dal di fuori.

Il signor presidente del Consiglio, nel dichiarare d'essere in ogni occasione e con ogni mezzo pronto a difendere l'inviolabilità della frontiera pontificia, insistette a sciogliere interamente la sua responsabilità dagli avvenimenti che potevano verificarsi nell'interno degli Stati romani. Senza contestare, dal punto di vista puramente teorico, la giustezza di quest'osservazione, mi permisi di far rimarcare al signor Rattazzi che, nel caso attuale, essa non poteva essere che una verità relativa.

Feci osservare che questi complotti, che dicesi si tramino a Roma od a Viterbo, hanno certamente l'istessa origine, lo stesso scopo, gli stessi agenti e gli stessi capi, che quelli che vengono orditi al di qua della frontiera; ed espressi la speranza che l'azione salutare del signor presidente del Consiglio avendo da esercitarsi nei due casi sugli stessi individui, esso riescirà a sventare a Roma, come avea fatto così felicemente a Firenze, le mene dirette contro il Governo pontificio.

Aggiunsi che, nella mia opinione i torbidi serii, che avessero a scoppiare nello Stato romano creerebbero al Governo del Re una situazione molto pericolosa; e che questa situazione non sarebbe punto molto migliore, se i fautori di questi torbidi, che non si prendono neppur la pena di nascondersi, si acconciassero, purchè il primo segnale venisse dato da una città qualsiasi al di là della frontiera.

Vogliate aggradire, ecc.

Barone De Malaret.

PS. I giornali pubblicano la corrispondenza scambiata fra Garibaldi ed i Comitati insurrezionali stabiliti a Roma ed a Firenze. Non mancherò di far osservare al signor presidente del Consiglio come sia strano che un cittadino qualsiasi e soprattutto un generale possa permettersi di prendere in Italia un'attitudine che è una minaccia permanente per la pubblica sicurezza.

— La *France* del 26 reca quanto segue:

Vari giornali e specialmente l'*Epoque* mettono in dubbio la esattezza delle informazioni che abbiamo pubblicate riguardo all'accettazione del progetto di conferenza per sciogliere la questione romana da parte del Governo pontificio e del Governo italiano, nonchè delle altre potenze.

Siamo oggi in grado di confermare tali informazioni non solo, ma anche di completarle.

Il Governo pontificio ed il governo italiano hanno accettata la Conferenza senza porre condizioni preventive. Ciò non vuol dire senza dubbio che l'uno e l'altro non intendano sostenere nella Conferenza i diritti e le pretese che essi rappresentano, ma toglie le difficoltà preliminari che potevano opporsi alla riunione materiale delle potenze. Che dalla stessa situazione delle parti più direttamente interessate risultino naturalmente delle riserve, questo va da sè; ma certo è che l'Italia e la Santa Sede non hanno formulate riserve quanto all'accettare in principio la Conferenza.

La Russia, l'Austria, la Spagna, il Portogallo, il Belgio, i Paesi Bassi, la Danimarca, la Svezia, la Svizzera, la Baviera, il Wurtemberg ed il Granducato di Baden hanno egualmente accettato senza alcuna riserva e senza chiedere un programma preventivo.

L'adesione della Prussia non è ancora ufficiale; ma sin d'ora si hanno argomenti per considerarla sicura.

Quanto all'Inghilterra crediamo che tra lei e la Francia non si tratti che di una questione di forma che non riguarda il principio della riunione delle potenze e forse, nel momento in cui scriviamo, quest'ultimo punto è regolato in modo da assicurare alla convocazione proposta dalla Francia l'unanime assenso degli Stati europei.

Austria. — Una corrispondenza da Vienna pubblicata dalla *France* segnala la emozione prodotta in quella capitale dalla voce corsa di trattative impegnate fra i due Ministeri della guerra pei paesi al di qua e di là del Leitha in vista della formazione di 80 battaglioni di riserva ungheresi. A Vienna si sarebbe veduto non senza grande inquietudine l'introduzione del dualismo nella organizzazione militare per la formazione di un'armata nazionale ungherese più o meno indipendente.

Baviera. — Un dispaccio da Monaco, 24 novembre, annunzia che la conferenza militare degli Stati del Sud si riunirà in tale città il giorno 2 del prossimo dicembre.

Russia. — Da Pietroburgo 24 novembre telegrafano:

Un ukase imperiale ordina che sia proceduto tra il 15 gennaio ed il 15 febbraio ad una leva di reclute per completare l'effettivo ordinario dell'armata e della flotta. Questa leva sarà di 4 per 1,000.

— La *Gazzetta d'Augusta* annunzia avere il governo russo ordinato che vengano prese delle misure onde a partire dal 1º dicembre (antico stile) il Calendario gregoriano venga soppresso in Polonia, e sostituito dal Calendario russo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Società del Quartetto* di Firenze inaugurerà le brillanti sue esercitazioni musicali dell'anno sociale 1867-1868 con un 1º concerto che avrà luogo domenica prossima 1º dicembre al tocco, nella sala Brizzi e Niccolai in Piazza Madonna. Il programma si compone dei nomi di Beethoven, Mozart, Hummel, e sarà eseguito dai signori professori G. Giovacchini, G. Papini, G. Bruni, Luigi Laschi, A. Sauvage, Sbolci e Campostini, e dalla pianista signora Elvira Del Bianco.

— Nel giorno di domenica 24 novembre, scrive la *Lombardia*, ebbe luogo nella città di Monza una di quelle feste cittadine che annunziano il progresso civile di quella operosa popolazione. Nel magnifico locale stato ora disposto per cura del deputato provinciale Ferrari onde ospitarvi l'asilo infantile, le scuole primarie tanto maschili che femminili, le scuole serali e festive, la scuola di disegno e la società di mutuo soccorso per gli operai, si fece la solenne distribuzione dei premii e delle attestazioni di onore agli allievi ed alle allieve che appartengono a quegli istituti di educazione popolare.

L'affluenza del popolo era straordinaria. La rappresentanza della Società artigiana preceduta dalla banda della guardia nazionale e dal nazionale vessillo prendeva posto nell'aula a canto al corpo degli istitutori e delle istitutrici. L'assemblea era presieduta dal cav. Uboldi de' Capei, a nome del municipio ed era circondato da vari consiglieri provinciali e dalle primarie autorità amministrative e scolastiche di Monza.

Il sacerdote Aquillion, a nome della sopraintendenza scolastica, comunicava all'assemblea una interessante relazione sul progresso fatto nell'ultimo triennio in ogni ramo di scuole popolari, e soffermavasi specialmente sul prodigioso esito ottenuto nelle scuole serali e festive per istruire il popolo già adulto onde far cessare il numero degli analfabeti. Ricordò una scuola di carità diretta dal maestro Biassonni, ora cieco, che fa istruire le giovani addette ai filatoi durante le brevi ore del riposo meridiano, e prepara anche le aspiranti al magistero scolastico.

In seguito a tali notizie state accolte col pubblico plauso si presentarono due istitutrici a render conto di ciò che operano le maestre monzesi per educare al vero ed al bene tanto le fanciulle quanto i piccoli fanciulli, e le generose loro aspirazioni destarono vivi sensi di compiacenza nel commosso uditorio.

Dopo la distribuzione dei premii a 180 alunni ed alunne, nel qual novero si notarono anche persone attempate, due bambini dell'asilo infantile diressero ai loro benefattori ed alle famiglie plaudenti alcune affettuose parole per mostrare la loro gratitudine per trovarsi nella loro tenera età raccolti nel santuario del bene.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, il cav. Sacchi

a nome del Comitato promotore delle biblioteche popolari, invitava i cittadini monzesi a fondare a beneficio delle scuole e del popolo una biblioteca circolante ricordando il merito insigne che ha Monza su tutte le altre città lombarde di avere istituita sino dal secolo XIII una prima biblioteca che serbò tesori di condizione a quei tempi rarissimi.

Questo invito ad una nuova istituzione, che andrà a coronare l'opera così bene iniziata della popolare coltura, fu con ispeciale premura accolto dalla rappresentanza municipale e si aperse tosto una spontanea sottoscrizione che ne assicura la fondazione. La nuova biblioteca popolare si aprirà presso la stessa presidenza della Società di mutuo soccorso degli operai.

Il deputato provinciale Magatti chiuse l'adunanza con nobili parole di felicitazioni nel vedere la cittadinanza monzese accogliere con tanto affetto tutte le opere buone, ed ai suoi patriotici accenti fecero eco le voci schiette e gentili dei bambini dell'asilo e delle alunne delle scuole primarie che cantarono, fra il popolare entusiasmo, un inno all'Italia ed al suo Re.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Questa mattina dopo le ore 2 fu avvertito un forte incendio sviluppatosi, non si sa come, nella fabbrica di cordami a macchina dei signori Carena e Torre situata nei greti della Polcevera alla Palmetta. I depositi di canape e di catrame servirono di facile esca al fuoco, il quale in brev'ora divampò cagionando la rovina di tutto l'edifizio. I civici pompieri, le pompe di marina, drappelli di soldati, accorsero sul luogo da Genova, ma l'opera loro dovette limitarsi ad isolare l'incendio perchè non si propagasse al caseggiato vicino.

Della fabbrica non rimasero che le nude mura senza tetto. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima non ostante che grave pericolo corressero coloro che si cimentarono a spegnere l'incendio. Quattro cavalli e due agnelli ne divennero preda. Il danno è notevole e si dice che la fabbrica sia assicurata.

— Il Consiglio comunale di Venezia votò nell'adunanza del 25 corrente la somma di lire 50,000, da iscriversi metà nel bilancio 1869 e l'altra metà in quello del 1870, per concorrere alle spese necessarie all'erezione del monumento a Daniele Manin.

— Il *Giornale di Napoli* del 26 riferisce che le scosse della montagna, dalla parte di Torre del Greco, furono così sensibili nella notte di mercoledì che la popolazione di quei dintorni credeva che si sarebbe rinnovata la catastrofe del dicembre 1861. Fortunatamente questo timore, che pareva avere qualche fondamento, rimase semplice timore e non altro. In quella medesima notte varii abitanti di Torre del Greco presero la volta di Napoli.

— Lo stesso giornale annunzia che in Napoli, nel vicolo Tre Cannoli, n° 17, morì il 25 del corrente mese in conseguenza di una caduta una tal Rosa Giacchetta in età di 105 anni.

— Il *Giornale di Sicilia* pubblica nel seguente articolo le osservazioni state fatte dal professore di astronomia nell'Università di Palermo Gaetano Cacciatore intorno alle stelle cadenti nella notte del 13 al 14 corrente:

Siccome io scrivea in un precedente articolo, scrive il Cacciatore, la notte del 13 al 14 novembre offriva uno speciale interesse sul riguardo dei periodi delle apparizioni delle stelle cadenti.

Sebbene puro e nitido in quella notte ci apparisse il firmamento, la presenza della luna risplendente della sua massima luce ci era di grande ostacolo per le nostre osservazioni.

Infatti poche delle stelle cadenti osservate furono inferiori alla 3ª grandezza; le minori probabilmente perdevansi fra il chiarore della luna, e rimasero invisibili. Ciò non pertanto noi potemmo osservare oltre a 100 bellissime stelle, le quali superando quasi tutta la 3ª grandezza, è da inferirne che una grande quantità ebbe a passare inosservata, e che in conseguenza il fenomeno della periodicità anche in questo anno sia stato veduto sotto il nostro cielo, e che l'affluenza massima sia avvenuta oltre l'una dopo la mezzanotte.

Però per quanto riguarda la parte assai interessante della determinazione del punto di radiazione le condizioni non poterono essere più favorevoli, giacchè l'occhio non sorpreso dall'immensità del fenomeno, potemmo mettere in pratica ogni esattezza per la precisa determinazione delle belle stelle, che ci serviranno a determinare il centro di radiazione, che anche questa volta cade nella costellazione del Leone.

Le osservazioni che certamente ci perverranno di oltre mare, e massime quelle d'America avranno un gran peso nelle novelle teorie: dappoichè secondo queste, come ha calcolato l'illustre Schiaparelli, il *maximum* del fenomeno avrebbe dovuto accadere sulle 8 del mattino, tempo di Milano, momento da noi non osservabile per la presenza del sole, non molto opportuno in America per esservi fitta notte.

E potrebbe anche succedere, siccome dice lo stesso Schiaparelli in una recentissima lettera, che la parte più fitta della nube meteorica sia già passata, e che la terra per questa volta abbia incontrato i resti della coda.

Il posto importantissimo che ormai questo fenomeno ha preso nella scienza, fa sentire la necessità d'una più precisa ed esatta determinazione delle traiettorie che questi astri fuggitivi descrivono nel cielo. Tanto da me, che dall'egregio mio collega cav. Tacchini si è tentato di ottenere per via di macchina adatta le coordinate delle traiettorie. Non potei mettere in opera un congegno da me ideato all'uopo per varie difficoltà che al momento non giunsi a superare; però il signor Tacchini potè servirsi con molto profitto del suo, il quale prontamente porge le coordinate degli estremi delle traiettorie delle stelle, rendendone così la direzione, ampiezza e positura più sicure, almeno per taluna, di quanto si possa ottenere riferendole alle stelle, come suol farsi ordinariamente. Così l'Osservatorio di Palermo sarà il primo a presentare una serie di osservazioni di stelle filanti sotto una forma astronomica, senza però pretendere di aver risoluto completamente il problema, giacchè l'argomento è così nuovo, e le difficoltà tanto serie che occorreranno alti studi pria di raggiungere una conveniente esattezza.

Le particolarità osservate, e tutt'altro in rapporto col fenomeno formeranno oggetto di apposita relazione.

Alle nostre veglie in tale occasione ci fu assai grato il potere avere a compagni l'illustre generale Masi, e l'egregio professor Agnello, i quali, esperti conoscitori del cielo, cooperarono al buon esito delle nostre speculazioni.

— L'*Economia rurale* pubblica nell'ultimo suo numero le seguenti notizie sull'importazione di semebachi giapponese:

Tutte le notizie e nostre particolari e dei semai italiani e francesi trasmesse in questi giorni si risolvono in questa brutta conclusione: — *L'Europa avrà nel prossimo allevamento deficienza assoluta di semebachi.* — Si credette dapprima che fosse artificio dei venditori giapponesi diretto a rincarire la merce codesto di accusarne la scarsità, ma si dovette poscia convincersi che pur troppo anche nel Giappone il raccolto dei bozzoli era riuscito tutt'altro che abbondante in causa, come dicesi, dei danni arrecati dalle *ascaridi vermicolari*, terribile parassita dei filugelli. Ne venne che i semai accusati di troppa fretta e di inesperienza per gli acquisti fatti sulle prime domande dei giapponesi, diventarono i soli previdenti e quelli in fin dei conti che avranno fatto i migliori acquisti. La certezza infatti della scarsità della merce la fece salire in pochi giorni a quasi il doppio del prezzo primitivo; i cartoni da 8 *itzibous* caduno salirono a 18, e fortunati coloro che riuscirono a farne le necessarie provviste. In una parola, la semente pel 1868 sarà *scarsa e cara*, cioè dalle 25 alle 30 lire per ogni cartone che, come sapete, non è che 20 a 22 gramma.

La situazione di coloro che hanno assicurati i cartoni a prezzo prestabilito è veramente penosa. Come poter dare a 10 quello che vi costa 17 a 20? Fortuna che molte delle più antiche società ebbero già ripetuti e rilevantissimi guadagni per far fronte alla perdita cui dovranno sottostare per mantenere in onore la firma loro; ciò non pertanto è sempre un danno doppiamente doloroso e per le persone che sono indubbiamente benemerite della bachicoltura nostra e per l'intero paese. Scarsa e cara la merce, sorgerà naturalmente ogni maniera di industrie e, diciamolo pure francamente, di frode per ispacciare come seme eccellente e sceltissimo qualsiasi ladreria prodotta da faloppe di mille generazioni. Gli imbecilli corrono di solito e di preferenza sulle panie di questi cotali che tesorizzarono sulla credulità altrui, e piangono poi, quando non è più tempo, di non aver dato ascolto a chi li faceva avvisati. Voi, come noi, avrete veduti ogni anno spacciare sui mercati a sacchi cotal razza di seme, e sappiamo tutti i bei raccolti ottenuti. Diciamo questo senza speranza di essere meglio ascoltati degli anni decorsi, ma, come suol dirsi, per semplice sgravio di coscienza.

— Il dipartimento delle poste svizzere vuole introdurre dal 1° gennaio in poi anche nella Svizzera l'instituzione delle lettere per espresso, che trova tanto favore in Germania. È noto che spesse volte sugli indirizzi delle lettere si appone l'indicazione *pressante*, con che vuolsi significare, che si desidera che la lettera sia consegnata subito dopo l'arrivo. Ciò avvenendo, si ottiene molte volte la medesima sollecitudine dei dispacci telegrafici, mentre colla lettera si possono meglio particolarizzare e precisare i concetti. Nei luoghi in cui non v'ha telegrafo, queste lettere subito consegnate ne sarebbero una surroga. Ora però gli uffici postali limitando a certe ore la distribuzione delle lettere, queste, dopo il loro arrivo, giacciono inutilmente negli uffici per più ore. L'instituzione delle lettere per espresso riparerebbe a questo inconveniente, perchè, subito dopo il loro arrivo, come i telegrammi, sarebbero mandate ai loro indirizzi con messi speciali per non ritardare la spedizione delle altre lettere. Le spese sarebbero per tali lettere pareggiate ai dispacci telegrafici, cioè a 50 centesimi per lettera in un circolo di quarto di lega, e 50 centesimi in più per ogni mezza lega di maggiore distanza. Di notte la tassa sarebbe del doppio. Le lettere da spedirsi in tal modo dovrebbero avere la dichiarazione *per espresso*, *pressante* o simili. La tassa per l'espresso può pagarsi anticipatamente dal mittente od anche dal destinatario; ma in quest'ultimo caso il mittente ne resta garante sussidiariamente. Le lettere per espresso, come le raccomandate, devono sempre essere affrancate, altrimenti saranno trattate come le lettere comuni. — Il Consiglio federale ha adottato le relative proposte del dipartimento delle poste.

— È noto il processo di Gérard per ottenere la innocuità dei funghi venefici, il quale consiste nel macerarli nell'acqua acidulata e salata, spremendoli dipoi dal liquido di cui restano imbevuti. Le osservazioni di Gérard sarebbero contraddette dagli esperimenti di Desmartis istituiti sugli animali, nonchè sopra un uomo che, in onta ai consigli di esso, volle mangiare dei funghi previamente macerati nell'acqua acidulata.

Il farmacista Morpain osserva in proposito a questi esperimenti esservi alcuna specie di funghi, l'*agaricus bulbosus* ad esempio, che resiste a tutti i dissolventi possibili, conservando il suo principio venefico. Le numerose esperienze, continua il Morpain, fatte da Desmartis e da me sono tali da mettere in diffidenza sul processo di Gérard; mi autorizzano poi a consigliare siccome cura specifica del veneficio per funghi l'uso degli alcoolici ad alta dose.

(*Giorn. di med., farm. e veter.*)

— Scrivono da Bennwihr al *Corriere del Basso Reno*:

Avrete senza dubbio saputo il grave accidente accaduto non lungi di qui la notte del 21 novembre. Eccovi alcuni particolari:

La caldaia della locomotiva di un treno di merci volò in ischegge nel momento che il treno trovavasi ad un chilometro oltre Bennwihr verso le 3 del mattino.

Il meccanico, ridotto a deplorevolissimo stato, spirò tre quarti d'ora dopo l'accidente nella casa del guardiano di un passaggio a livello dove era stato trasportato dagli agenti del treno e dalla guardia notturna. Quanto al fuochista rimase morto sul colpo. Il capo del treno fu leggermente ferito alla mano sinistra.

La macchina, il forgone e undici vagoni sviarono.

Le autorità competenti e gli agenti superiori della Compagnia si recarono immantinente sul luogo dell'accidente.

La circolazione venne prontamente ristabilita.

— Il *Journal d'Alençon* riferisce il fatto seguente:

Gl'impiegati di una grande casa di commercio della nostra città stavano facendo colazione quando sopravvenne il corriere. V'era una lettera per uno di loro col bollo di New-York. « Una lettera d'America! sclamò egli, chi può scrivermi? » Ma si rammentò ben tosto ch'egli aveva nel paese di Cuccagna un prozio che era ad un tempo suo padrino.

Il sigillo è presto rotto e aperta la lettera. Y... legge, impallidisce, sta per cadere. Gli si domanda se sta male; niuna risposta. La sua bocca resta aperta senza profferire parola. Gli occhi stanno fissi sulla lettera e pare che non ne comprenda nulla.

Uno de' suoi camerata corre in suo soccorso e termina la lettura della lettera. Per essa Y.... era officialmente informato della morte dello zio padrino. La lettera aggiungeva in poscritta che lo zio gli aveva legato morendo una fortuna di parecchi milioni.

E poi si dica che non v'è più zii in America!

Y.... prepara le sacche di viaggio per andare a raccogliere una successione che gli permetterà di vivere da grande proprietario.

— Fino da Pietro il Grande il governo di Wladimir è il centro dei settari russi. Innumerevoli sono le sette religiose e le dottrine loro generalmente hanno attinenza con certe tendenze politiche. Non ha guari in un villaggio gremito di settari la Vergine Maria apparve nella persona di una donna attempata di quarant'anni chiamata Akulina Timofeiewna.

Quella donna predicava che non si debbono pagare le imposte, che Dio non le ha comandate, che l'imposta è una invenzione dello Czar per opprimere il popolo. Inutile dire che quella dottrina fece molti aderenti, e la profetessa diventò tanto più popolare che diceva di essere la incarnazione della madre di Dio mandata sulla terra per salvare e consolare i fedeli.

Le cerimonie religiose della setta della quale fa parte la sedicente Vergine Maria consistono in una orgia orribile, che ricorda i baccanali degli antichi e finiscono con un'orrida danza che deve produrre l'estasi. In quella cerimonia la profetessa faceva la parte di pitonessa.

Poco fa fu arrestata e condannata dal tribunale criminale di Wladimir a essere deportata nel Caucaso.

(*Journal de Posen*)

— Si legge nel *Times*:

Il colonnello Stanton, console generale di S. M. in Egitto, ha mandato il seguente dispaccio telegrafico a lord Stanley, in data del Cairo, 20 novembre 1867 e ricevuto il 21 novembre:

« È venuto qui un messaggio del console di S. M. a Zanzibar, in data del 28 settembre del seguente tenore:

« Sono giunte delle informazioni degne di fede dalle quali si desume che il dottor Livingstone è stato veduto sette mesi or sono a Marunga, mentre viaggiava verso il nord-est, passando a ponente del lago Tanganyika.

« Il signor Churchill era in procinto di avviarsi alla costa per avere ulteriori notizie. »

— Le ultime notizie dell'Avana hanno delle tristi particolarità sulla catastrofe che ha danneggiato l'isola di San Tommaso. Un dispaccio ufficiale del sovraintendente della *Royal Mail steam ship Company*, in detta isola, annuncia che tutte le proprietà della Compagnia sono distrutte. Lo steamer *Rhone* si è perduto su Peter Island e il *Wye* su Buck Island. Il *Conway* naufragò sull'isola di Tortola e il *Derivent* a San Tommaso. La città di San Tommaso è un mucchio di ruine. Tutti gli ufficiali e macchinisti del *Rhone* sono morti. Quaranta persone del *Wye* furono salvate, compresovi il capitano Taylor; il resto è perduto. Di centocinquanta passeggieri partiti a bordo dello steamer regolare per Southampton, solamente dodici sono stati salvati. Uno steamer francese, di cui non sappiamo il nome, ha sofferto molto. Finalmente vi è una lista enorme di navi di ogni specie più o meno danneggiate.

(*Constitutionnel*)

— Si legge nella *Gironde*:

Abbiamo sott'occhio un quadro officiale, fatto con molta cura, del numero delle navi a vapore che compongono la marina mercantile della Grande Bretagna. Il totale è, il 1° genn. 1867 di 2,808 steamers che misurano, compreso il posto occupato dalle macchine, 1,270,240 tonnellate. Sono 181 steamers e 110,000 tonnellate di più del 1° gennaio 1866.

È importante di conoscere quali sono i materiali adoperati per costruire quella flotta: in ferro 1896, in ferro e acciaio 4; in acciaio 28; in legno 877; in legno e ferro 31.

Si vede che il sistema di costruzione misto che in Francia ha trovato de' fautori non è in favore in Inghilterra; senza dubbio l'esperienza ne avrà fatto conoscere gli inconvenienti. Tre quinti dei vapori sono di ferro; nondimeno il legno continua ad essere adoperato.

Gli steamers a ruote sono i più numerosi; se ne annoverano 1561; 1236 sono ad elice, la maggior parte sono navi costruite secondo dei sistemi eccezionali; uno steamer è a ruote e a elice; 6 hanno elici doppi; 2 hanno le macchine sul ponte; uno è messo in movimento da una macchina idraulica, il quale sistema per ora è poco noto, ma che secondo l'opinione di alcuni uomini versati nella materia è chiamato ad un grande avvenire nella navigazione, perchè con quello non è necessario trasportare sulla nave grandi masse di carbone fossile. Ma questa idea che è sempre nella infanzia aspetta per divenire veramente utile un meccanico di genio.

Nel 1866 è stato varato uno steamer di 3,368 tonnellate; e sei da 2,000 a 2,578. Uno di quei vapori ha una macchina della forza di 550 cavalli, uno di 500, tre di 400.

I 2,808 vapori appartengono; 721 al porto di Londra, 424 a Liverpool e 267 a Glascovia.

— La Palestina è in questo momento l'oggetto delle più attive investigazioni. Uno degli infaticabili suoi esploratori ha testè scoperto in modo certo la sinagoga nella quale Gesù Cristo predicò a Cafarnao.

Dal punto di vista puramente scientifico devesi menzionare con soddisfazione il risultato della esplorazione operata recentemente da alcuni francesi sul bacino del Mare Morto e la valle d'Arabab; si tratta della precisa determinazione del livello del Mare Morto (392 metri dissotto di quello del Mediterraneo, cioè, meno di quello che si supponesse precedentemente.)

Le escursioni in Palestina non sono esenti da difficoltà e da pericoli. Questo paese è irto di montagne, prolungamenti e ramificazioni del Libano e dell'anti Libano i quali, fertili verso il nord, diventano sempre più sterili procedendo verso il mezzogiorno di dove sgorga una sola corrente alquanto considerevole, il Giordano.

Il clima di Palestina varia a seconda delle località. Nelle montagne esso è press'a poco corrispondente a quello di Francia. L'inverno vi è rigoroso. In prossimità a Gerusalemme biancheggia spesso la neve. Alla pianura i calori della state sono eccessivi.

(*Constitutionnel*)

— Secondo i giornali americani il colonnello D. H. Mac-Phail, pagatore dell'armata degli Stati Uniti, giunto recentemente da Dry Tortugas alla Nuova Orleans, fa i più grandi elogi dell'abnegazione e del sapere spiegati del dottor Mudd, uno dei condannati per l'assassinio di Lincoln, nella recente occasione della epidemia della febbre gialla che ha infierito nella località dove egli è detenuto. Mentre tutti gli altri medici erano stati colpiti dalla malattia e i soccorsi della scienza mancavano compiutamente, il dottor Mudd venne invitato a prestare le sue cure ai malati. Egli si è fatta premura di rispondere all'appello, e fino alla data della partenza del colonnello Mac Phail, egli non aveva perduto uno solo dei suoi ammalati. In considerazione di questi servizi dicesi che voglia tentarsi uno sforzo per ottenere la grazia del prigioniero.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	27
Rendita francese 3 %	68 72	68 95
Id. italiana 5 % in cont.	46 40	47 —
Id. id. fine mese . .	46 32	46 80
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	160	175
Ferrovie austriache	512	515
Prestito austriaco 1865	338	337
Ferrovie lombardo-venete	346	348
Id. romane	50	50
Obbligazioni str. ferr. romane	100	102
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	45	45

Londra, 27.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/8

Vienna, 27.

La *Presse* dice che gli sforzi dell'Austria e della Francia hanno terminato col persuadere la Prussia e la Russia ad intervenire alla Conferenza.

Monaco, 27.

La *Stampa della Germania meridionale* pubblica un telegramma il quale dice che l'Inghilterra prenderà parte alla Conferenza, perchè non vuol esser la sola ad astenersi.

Bukarest, 27.

Fu costituito un ministero liberale sotto la presidenza di Golesco.

Demetrio Bratiano ha ricevuto la missione di trattare colle potenze estere per la soppressione della giurisdizione consolare estera.

Parigi, 27.

Dopo la Borsa, la rendita francese si contrattò a 69, 02 1/2, e l'italiana a 46, 90.

Il bollettino del *Moniteur du soir* dice che sono già pervenute al Governo imperiale numerose adesioni alla Conferenza e che è permesso di sperare un felice risultato.

Cinque trasporti sono arrivati a Civitavecchia. La prima divisione s'imbarcherà entro la giornata.

Corpo legislativo. — Fu autorizzata l'interpellanza di Andelarre e di Des Rotours.

Rouher, rispondendo a Pelletan, dichiara che il *Libro giallo* non contiene alcun dispaccio dei Governi di Roma e di Firenze, perchè il Governo imperiale non ha ricevuto da questi Governi alcuna comunicazione ufficiale per iscritto dopo febbraio.

Rispondendo a Garnier-Pagès, Rouher spiega il silenzio del *Libro Giallo* sugli affari della Germania. Dice che l'intervista di Salisburgo, puramente privata, ha dato luogo ad una semplice circolare di Moustier che il *Moniteur* potrà pubblicare. La questione del Lussemburgo è terminata; quella dello Schleswig è esclusivamente tra Berlino e Copenaghen. Nessuna trattativa fu impegnata su questo punto tra Berlino e Parigi. Il Governo non aveva alcuna comunicazione a fare sulle questioni germaniche.

Domani avrà luogo la discussione sull'interpellanza Andelarre.

L'*Univers* dice che il Governo pontificio, aderendo in principio alla Conferenza, ha fatto conoscere nel medesimo tempo che non intende di rinunziare ad alcuno de' suoi diritti.

La *France* e l'*Etendard* smentiscono gli armamenti della Serbia.

Berlino, 27.

La Camera dei dedutati approvò con 181 voto contro 160 la proposta di Lasher tendente a domandare la libertà della parola parlamentare.

Pietroburgo, 27.

Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Corte di Roma non può sperare che la Conferenza si contenterà di formulare pii desiderii. Sarebbe un disconoscere troppo l'evidenza dei fatti compiuti se si pensasse a ristabilire l'integrità degli Stati della Chiesa o a mantenere la presente situazione anormale.

Vienna, 27.

Le notizie sull'attitudine minacciosa della Serbia sono esatte e vengono confermate da fonti ufficiali. Alcuni ufficiali prussiani e russi vi dirigono i preparativi militari. Tutto indica che la Serbia ha intenzione d'invadere la Bosnia e l'Erzegovina.

Berlino, 27.

La *Corrispondenza provinciale* dice che le probabilità di riunire la Conferenza sono aumentate. Sembra che gli sforzi della Francia sieno riesciti ad ottenere l'adesione dell'Italia e della Corte di Roma. La dichiarazione della Francia di far dipendere dal successo od insuccesso della riunione della Conferenza il mantenimento dell'occupazione militare nello Stato Pontificio, influirà grandemente sulla riescita dei negoziati. Attendesi fra breve la decisione definitiva delle grandi potenze.

Londra, 28.

L'*Owl* dice che fu sottoscritta a Vienna tra la Francia e l'Austria una convenzione che tende a garantire il territorio attuale della Turchia. Questa convenzione contiene due articoli. Beust si è recato a Londra per ottenere anche l'adesione dell'Inghilterra, ma lord Stanley ricusò dicendo che le stipulazioni del trattato del 1856 erano sufficienti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 novembre 1867, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento soprattutto nel nord e sul Mediterraneo: a Genova di 6 mm., a Livorno di 5, a Civitavecchia di 2. Nel sud è stazionario o continuò ad innalzarsi in Sicilia. Le pressioni durano generalmente sopra la normale. La temperatura si innalzò a Genova. Cielo coperto. Mare generalmente mosso. Dominanti i venti di nord e nord-est; però in alcuni punti soffiò forte il vento d'ovest soprattutto nell'alto dell'atmosfera.

La depressione che si era prodotta nelle ultime 24 ore in Iscozia si è estesa non solo in Italia, ma anche nel centro d'Europa.

Una burrasca traversa l'Europa dal nord e nord-ovest al sud e sud-est. La pressione è già rialzata a Valentia ed in Iscozia.

Qui il barometro è disceso di 1 mm. nella mattina, il cielo coperto, dura in basso il nord-est, ma in alto dell'atmosfera s'affaccia il sud-ovest.

Nessun pericolo di forti burrasche, ma probabile il cambiamento della stagione e forse la neve.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 27 novembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760, 0	mm 759, 0	mm 760, 3
Termometro centigrado	— 1, 5	4, 0	1, 5
Umidità relativa	55, 0	54, 0	66, 0
Stato del cielo	sereno	nuvolo	nuvolo sp. d'aqua
Vento direzione	N	N	N
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima .... + 5,0
Temperatura minima 4,5
Minima nella notte del 28 novembre + 1,0

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani venerdì, 24 dicembre, rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani*, terminando col 3° atto, indi l'atto ultimo dell'opera: *La Traviata*, a beneficio della signora Carrozzi Zucchi. Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Eloisa Paranquet — Storia di un soldo.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet*, del maestro Ferrari — Ballo: *La figlia del saltimbanco*, del coreografo G. Coluzzi.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 28 novembre 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		51 92 1/2	51 90	51 92 1/2	51 90	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ottob. 1867		67 3/4	67 1/2	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. »		34 50	34 25	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1410	1400	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1560 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane ..	» 1 luglio 1856	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D...	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	192 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	402 »	399 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 ..	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 1/2	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. ...	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 85	27 80
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 7/8	110 5/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro ...		22 18	22 16
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 51 75 - 80 - 90 - 92 1/2 - 95 per cont. e fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Sant'Antioco.

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 14 giugno 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Sant'Antioco, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Serocco mannu, acqua su estiu, Pabilongu, bacca marroccis, rosixeddas, perda s'Achili, perdaias. — È composto di pascoli cespugliati, aventi assieme la superficie di ettari 472 07 05. — Confina: a tramontana, da una linea retta determinata dai punti Scrocca manna e Peras de mereu piredda, limitando coi terreni di proprietà privata; a levante, per mezzo di linee rette stabilite dai punti Rocca de Antiogu Giordi, sa scrocca, monguresu, su gruttoni, passi longu, e punta sermina bianca, limitando le proprietà private dello stesso comune; a mezzogiorno, da altre linee rette stabilite dai punti punta sermina bianca, bacca Marronis, rosixedda, e perda de s'Achili, limitando ai terreni ademprivili del lotto B, e dalla linea retta che raggiunge il punto Perdaias, limitando le proprietà di privata spettanza; a ponente, per mezzo di due linee rette determinate dai punti Perdaias, Perda Pauli e scrocca manna, le quali confinano ai terreni ademprivili del comune di Calasetta.

NB. Nell'interno di questo lotto vi esistono dei terreni arativi sparsi, di privata spettanza.

Il Direttore tecnico
ACHILLE APROSIO.

3795

Avviso.

Il sig. Vincenzo Mancini, residente all'Aquila ma domiciliato a Grosseto presso il sottoscritto procuratore, sotto dì 23 novembre stante fece instanza all'Illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Grosseto affinchè nominasse un perito per la stima degli appresso descritti fondi spettanti al signor Guglielmo Barbini di Grosseto, dei quali promuoveva la subastazione, e così:

Di una casa in Grosseto in via dell'Unione, con botteghe diverse e forno annesso; un casamento composto di vari quartieri uniti, con orto olivato, nella via circondaria interna della città; fondi che sono rappresentati all'estimo dalle particelle 432, 438, 733, 746, 747, 748 e 34, sezione H, con rendita imponibile per L. 1,054 e centesimi 41.

Questo dì 25 novembre 1867.

3960 F. Becchini, proc.

Avviso.

Si fa noto agli aventi interesse che Tommaso Raffi, Francesco Bonini, Giuseppe Bianchini e Giovanni Bodri, residenti in Arcidosso, sotto dì 23 novembre stante fecero istanza all'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile di Grosseto affinchè nominasse un perito per la stima degli appresso descritti fondi da esecutarsi e vendersi in danno di Francesco di Orazio Corridori di Vallerona.

I fondi sono: un tenimento detto la Faggeta, a confine via Maremmana, Francesco Corridori, Pietro Seggiani, Antonio Rossi, e se altri, ecc.; un fondo detto Piaggione, a confine don Adeodato Cinelli, Giuseppe Corridori, eredi Tosini, se altri, ecc. Quali fondi sono rappresentati all'estimo della comunità di Roccalbegna dalle particelle di n° 415, 173, 175, 175², 168, 241, 242, 168², 174³, 174, 61, 1444, 449, 639, 668, 21¹, 448, sezione D, I, H, E, con rendita per L. 56 34.

Questo dì 25 novembre 1867.

3961 F. Becchini, proc.

Avviso.

Il sig. J. W. Pillans si è ritirato di comune accordo dalla ditta Pillans et Ritchie, e gli affari saranno d'ora in poi continuati dai sottoscritti sotto la ditta Ritchie, Barchi e C.

Firenze, 29 novembre 1867.

Ritchie.
Riccardo A. Barchi, socio industriale.

3967

Estratto. 3954

Mediante pubblico istrumento del dì ventitrè novembre milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Antonio del signor Girolamo Conti, possidente e pittore domiciliato in Firenze, e la signora Carolina del fu Lorenzo Carraresi, vedova del sig. Emanuele Costa, possidente domiciliata in Firenze, nella sua qualità di madre avente patria potestà sopra il di lei figlio minore Oreste Costa, e come mandataria generale del sig. Antonio Costa, altro di lei figlio divenuto maggiore in ordine al pubblico istrumento de'7 agosto 1867, rogato Golini, registrato a Firenze li 10 detto, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità per l'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col decreto reale del dì 18 agosto 1866:

Una casa posta in Firenze in via de'Bardi, al numero stradale 50, costituita di piano terreno, primo piano, mezzanino, secondo e terzo piano, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalla particella di n° 1547, articolo di stima 898, con rendita imponibile di lire toscane 308 73, pari a lire ital. 259 25, ed a cui confina: 1° via de'Bardi; 2° beni demaniali; 3° fiume Arno; 4° signori fratelli Farulli, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire ventiseimila seicento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme ai frutti al cinque per cento decorrendi dal giorno nel quale il municipio di Firenze anderà al possesso della casa espropriata, previa però la giustificazione della libertà del fondo stesso, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Notificanza.

Con decreto del sig. ministro guardasigilli del regno d'Italia in data tredici corrente mese, il sig. Alessandro Belmondo, domiciliato in Torino, venne autorizzato a far eseguire le necessarie pubblicazioni onde ottenere l'autorizzazione di aggiungere al proprio cognome quello di Caccia.

Si invita chiunque abbia interesse ad opporsi a tale domanda di far valere le sue ragioni nel senso e nei termini di che negli articoli 121 e 122 del regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, con diffidamento che in caso contrario il ricorrente si provvederà per ottenere il reale decreto definitivo.

Firenze, 27 novembre 1867.

4001 Caus. Eugenio Rossi.

Estratto dal *Giornale di Catania*.

Bando.

(*1ª pubblicazione*).

Il giudice sig. Antonino Elia, delegato alla procedura del fallimento dell'impresa Beltrami, Gallone e compagni con decreto d'oggi stesso, registrato dal cancell. con marca da bollo di lire una annullata, ha destinato il giorno tre prossimo venturo gennaio ed alle ore dieci antimeridiane nella sala del tribunale di commercio sita nell'ex-casa dei padri Minoriti per la verificazione dei crediti contro la detta fallita, restano quindi i creditori suddetti diffidati a presentarsi onde i loro crediti siano verificati ed ammessi come di legge. 405

Dalla cancelleria.

Li 24 novembre 1867.

4007 Stapino Parisi, canc.

Dichiarazione d'assenza.

Le Maria e Margherita sorelle Demaria fu Domenico, moglie la prima di Albis Battista, residente sulle fini di Valgrana, e la seconda moglie di Lorenzo Gottero, massaro residente a Dronero, debitamente autorizzate dai loro mariti ed ammesse al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione stabilita presso il tribunale civile di Cuneo delli 14 scorso settembre, chiesero al detto tribunale che fosse pronunciata la dichiarazione di assenza del loro fratello germano Pietro Demaria residente sulle fini di Montemale, dalle quali scomparve anni dodici fa, senzachè più siasene potuto avere notizie, e senza che abbia lasciato procuratore per la gestione del suo patrimonio. Ed il tribunale con provvedimento del 20 settembre anzidetto ordinò che fossero assunte le necessarie informazioni, per le quali delegò il pretore del mandamento di Valgrana.

Cuneo, il 17 ottobre 1867.

3966 Javelli Gio. Batt., proc. capo

Informazioni per assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento 15 corrente mese di novembre, sulle instanze di Parma Emanuele, Maddalena moglie di Andrea Ravenna, a nome anche della loro sorella Vittoria fu Luigi Giovan Battista, Catterina Bacigalupo vedova di Giovan Battista Parma, tutti di Lavagna, mandò assumersi informazioni sulla assenza di Benedetto Parma fu detto Luigi Giov. Batt. di Lavagna.

Chiavari, 25 novembre 1867.

4003 F. Questa, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Con provvedimento 22 corrente mese il tribunale civile di Chiavari sulle instanze di Ajrola Agostino fu Emanuele a nome proprio e quale legale amministratore del di lui figlio minore Giovan Battista, Castagneto Angela moglie di detto Agostino Ajrola, Maria Ajrola moglie di Giovan Battista Canepa del comune di Rapallo, dichiarò definitivamente accertata l'assenza di Emanuele Ajrola di Agostino, di San Maurizio di Monti, comune di Rapallo.

Chiavari, 25 novembre 1867.

4002 F. Questa, proc.

Avviso.

Con pubblico istrumento del 20 novembre 1867, rogato Pilastri notaro a Volterra, ed ivi registrato il giorno medesimo, registro 5 a 62, numero 314, al diritto L. 2 20 da Pichi, Antonio Scarselli di Luigi dimorante a Volterra, macellaro, autorizzava la propria moglie Giuditta Bartolozzi a stare al commercio, ed aprire da sola e separatamente un traffico a di lei nome ed esclusivo interesse. Quindi la detta Giuditta Bartolozzi negli Scarselli pubblicamente diffida e dichiara di non riconoscere veruna obbligazione che abbia assunta o possa assumere il detto di lei marito od altri, senza un di lei espresso e regolare consenso.

Volterra, li 21 novembre 1867.

3959 Raffaello Pilastri, not.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale dell'uffício del registro di Prato sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge, e coll'intervento del ricevitore del registro quale rappresentante delle regie finanze, alle ore dieci (10) antim. del giorno 2 dicembre 1867 e giorni successivi, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del Debito Pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro suddetto, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	365	Podere con casa colonica lavorativo, vitato, pioppato, ecc., denominato il Crocifisso, nel popolo di S. Silvestro a Tobbiana.	Prato	25,227 60	2,522 76	100
2	366	Podere id. id. id. id. id. Il Ferro, nel popolo di San Martino a Paperino.	»	26,485 19	2,648 51	100
3	367	Grandioso stabile per uso di fattoria e villa composto di stanze cantinaie e cantine, granai, con giardino cinto di mura con acqua perenne.	»	144,079 62	14,407 96	500
	371	Podere con casa colonica nel popolo di Mezzana, denominato Mezzana, lavorativo, vitato, fruttato, ecc.				
	373	Podere id. id. id. id. Mezzana 2° id. id. id. id.				
	374	Id. id. id. id. id. Agio id. id. id. id.				
	375	Id. id. id. id. id. Mezzana id. id. id. id.				
4	368	Id. id. id. di Capaggio id. Paronese id. id. id. id.	»	16,330 84	1,683 08	100
5	369	Id. id. id di S. Giorgio id. S. Giorgio alle Miccine id. id.	»	29,086 23	2,908 62	100
6	370	Id. con due case coloniche id. di Paperino id. il Ferro, id. id.	»	53,684 39	5,368 43	200
7	372	Id. con casa colonica nel popolo di Grignano, denominato la Croce, id. id.	»	47,112 42	4,711 24	100
8		Id. con casa colonica nel popolo di S. Pietro a Mezzana, denominato Mezzana o Prato.	»	28,766 35	2,876 63	100
9		Id. id. id. id. id. id. le Fonti	»	15,796 27	1,579 62	100
10		Id. id. id. di Pizzidimonte id. Pizzidimonte.	Campi, Calenz. e Prato	21,138 88	2,113 88	100
11		Id. con casa colonica che serve a due coloni id. di San Giorgio, a Colonica id. Colonica 1ª.	Prato	62,530 59	6,253 05	200
		Id. con casa colonica id. id. Colonica 2ª				
12		Id. id. id. id. id. id. il Casone . .	»	14,087 41	1,408 74	100
13		Id. id. id. id. di Seano id. Montecchio . . .	Carmignano	21,743 63	2,174 36	100
		Id. id. id. id. di Seano id. Montecchio Nuovo				

Firenze, 14 novembre 1867.

Il Direttore
Cantamessa.

3862

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 9 novembre 1867.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	109,484,411 73
Id. id. nelle Succursali	»	17,772,392 12
Esercizio delle zecche dello Stato	»	5,154,410 86
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 settembre in cassa	»	34,840,460 »
Portafoglio nelle Sedi	»	215,798,168 37
Anticipazioni id.	»	34,065,811 63
Portafoglio nelle Succursali	»	37,421,287 36
Anticipazioni id.	»	20,302,162 20
Effetti all'incasso in conto corrente	»	209,968 24
Immobili	»	6,501,846 46
Fondi pubblici	»	14,922,853 05
Azionisti, saldo azioni	»	24,339,920 »
Spese diverse	»	2,247,062 71
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	240,222 30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	20,000,000 »
Debitori diversi	»	9,802,439 41
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	31,979,037 45
Dep. volont. liberi	»	130,421,406 16
Id. obblig. per cauzione	»	20,757,025 05
Tesoro dello Stato per anticipazione di 100 milioni	»	30,000,000 »
	L.	1,029,533,385 10

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	649,221,055 60
Marche da bollo in circolazione	»	8,875 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	»	1,556,926 54
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	7,460,431 78
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,533,020 23
Id. (non disponibile)	»	23,097,616 29
Servizio del debito pubblico	»	674,853 99
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	5,962,949 42
Dividendi a pagarsi	»	221,751 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	918,171 16
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	2,095,581 71
Id. id. nelle Succursali	»	1,264,105 48
Id. id. comuni	»	14,137 56
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	151,178,431 21
Mandati a pagarsi	»	87,978 50
Creditori diversi	»	7,807,698 45
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre	»	25,589,280 68
Deposito obbligazioni 15 settembre	»	34,840,460 »
	L.	1,029,533,385 10

Visto: *Pel sindacato governativo*
G. del Castillo.

3922

Per autenticazione
Per il Direttore generale
G. Grillo

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

La Commissione d'incanti del Ministero di marina radunatasi il giorno 20 corrente per verificare le offerte che fossero, come da avviso d'asta del 31 ottobre p. p., state trasmesse per l'appalto della fornitura alla R. marina nel 1° dipartimento di 350 metri cubi di legname di pino di Riga, dichiarò deserto l'esperimento non avendo ricevuta che una sola offerta.

Dovendosi quindi procedere ad un secondo esperimento in cui l'appalto potrà essere deliberato ancorchè s'abbia una sola offerta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

Sono a provvedersi alla R. marina nel 1° dipartimento durante l'anno 1868 metri cubi 350 di legname di pino di Riga per la complessiva somma di lire italiane 55,300.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina, e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 11,060.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina, per mezzo della posta con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il dì 8 del mese di dicembre pross., senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di 350 metri cubi di legname di pino di Riga, di cui in avviso d'asta del giorno 24 novembre 1867. »

Al mezzodì del giorno 14 dicembre p. v. le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui, il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'Amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni 15 dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 24 novembre 1867.

Il segretario ai contratti
Celesia.

3963

PREFETTURA della Provincia di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Liquidazione dell'asse ecclesiastico pervenuto al demanio dello Stato per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

VENDITA DI BENI APPARTENENTI AL DETTO ASSE ECCLESIASTICO.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 dicembre 1867 si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza ammettersi successivo aumento sul prezzo di essa, dei beni pervenuti al demanio dall'asse suddetto e descritti ai lotti unici delle tabelle 274 e 286, 275 a 285 e 289 a 296, riportate nell'elenco 3° pubblicato nel supplemento del *Giornale di Napoli* n. 291, quali documenti trovansi depositati nell'ufficio della Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N° dell'elenco		
41.	Lotto unico.	Stanza e cucina 1° piano, Fondaco S. Nicola dei Caserti, n. 3.
42.	»	Bottega con mezzano, vico Grotticelli ai Caserti, n. 30.
43.	»	Stanza e cucina 2° piano, Fondaco S. Nicola dei Caserti, n. 3.
44.	»	Idem a terzo piano ivi.
45.	»	Idem a quarto piano ivi.
46.	»	Basso n. 4 ivi.
47.	»	Basso con stanza n. 5 ivi.
48.	»	Basso n. 6 ivi.
49.	»	Primo piano vico Grotticelli a S. Nicola dei Caserti, n. 8.
50.	»	Secondo piano ivi.
51.	»	Terzo piano ivi.
52.	»	Quarto piano ivi.
53.	»	Bottega n. 30, vico S. Nicola dei Caserti.
54.	»	Bottega con ammezzato n. 35 ivi.
55.	»	Primo piano n. 36, ivi.
56.	»	Secondo piano ivi.
57.	»	Terzo piano ivi.
58.	»	Sottoscala ivi.
59.	»	Bottega n. 1, strada Giudeca Vecchia.
60.	»	Bottega n. 41 e scantinato sottoposto ivi.
61.	»	Bottega n. 32 ivi.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo:

			Offerta di aumento	*Spese da anticiparsi dall'aggiudicatario*
41.	»	L. 1,437 54	L. 10	L. 76
42.	»	» 1,471 26	» 10	» 77
43.	»	» 1,931 56	» 10	» 93
44.	»	» 1,591 73	» 10	» 81
45.	»	» 1,371 48	» 10	» 74
46.	»	» 960 97	» 10	» 60
47.	»	» 1,582 55	» 10	» 79
48.	»	» 718 53	» 10	» 52
49.	»	» 3,335 01	» 25	» 139
50.	»	» 3,400 69	» 25	» 141
51.	»	» 3,674 40	» 25	» 150
52.	»	» 3,908 »	» 25	» 158
53.	»	» 1,113 16	» 10	» 66
54.	»	» 2,054 33	» 25	» 97
55.	»	» 3,831 33	» 25	» 155
56.	»	» 3,911 07	» 25	» 158
57.	»	» 4,452 87	» 25	» 176
58.	»	» 191 87	» 10	» 35
59.	»	» 1,717 33	» 10	» 85
60.	»	» 2,292 07	» 25	» 104
61.	»	» 2,426 20	» 25	» 109

Le suddette cifre di spese dovranno essere aumentate in ragione di L. 3 30 per cento sull'ammontare della differenza tra il prezzo d'asta e quello dell'aggiudicazione in conto delle spese per tasse di trapasso e d'iscrizione ipotecaria, compreso il decimo di guerra. I signori ricevitori presso cui si faranno i depositi avranno cura di esigere detto aumento sotto la loro responsabilità.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella cassa della ricevitoria demaniale di Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto uffizio di direzione demaniale.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 18 novembre 1867.

Il Direttore compartimentale del demanio
Carignani.

3992

Due Supplementi a questo numero contengono avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.